

**FTSP 001 E**  
**Le dimissioni di Papa Benedetto XVI**  
**Ospite: John Vennari**  
**Conduttore: Padre Nicholas Gruner**  
**Shoot Date: 2/20/13**

**Original: LH 2/21/13**  
**Content Edits: CG 2/27/13**  
**Edits typed: LH 2/27/13**

**TC: 27:27**

**[Padre Nicholas Gruner + 1 Voce Maschile = John Vennari  
M1-JV]**

**FRG:** Salve e benvenuti a Fatima Oggi. Sono Padre Nicholas Gruner e il nostro ospite speciale è John Vennari, al quale do il benvenuto.

**M1-JV:** Grazie padre, è un piacere essere qui.

**FRG:** Oggi iniziamo una serie di programmi speciali relativi al conclave del 2013, un conclave decisamente inaspettato! Com'è potuto accadere? Da quel che sappiamo, Papa Benedetto XVI godeva di una discreta salute per un uomo di 85 anni, sicuramente le forze stavano venendo meno ma... cos'è successo?

**M1-JV:** Beh sicuramente il suo discorso ad un incontro di Cardinali, l'11 febbraio, ha scioccato tutti e per quanto ne so quasi nessuno ne era a conoscenza. Ha annunciato di voler dare le dimissioni dal pontificato il 28 febbraio, creando una situazione di Sede Vacante, che va risolta con l'elezione di un nuovo Papa. Il diritto della Chiesa permette ad un pontefice di rassegnare le proprie dimissioni, ma è una cosa che non accadeva da oltre 600 anni e non certo in circostanze simili.

**FRG:** Sì, in effetti se non erro vi sono stati soltanto due casi simili a questo, uno come hai detto tu avvenuto 600 anni fa, era il 1415 e all'epoca c'erano addirittura due o tre diversi papi a contendersi l'elezione al soglio pontificio. Fu indetto il Concilio di Costanza per dirimere la questione. Quel concilio avrebbe deciso quale di quei papi sarebbe diventato il pontefice di Santa Romana Chiesa. Entrambi decisero di dare le dimissioni per permettere al concilio di eleggere un nuovo Papa, risolvendo quello che è stato definito il grande Scisma d'Occidente. Era il 1415, e oltre a quest'episodio ce n'è solo un altro avvenuto nel 1294.

**M1-JV:** Stiamo parlando del famoso caso di Celestino Quinto, giusto?

**FRG:** esatto.

**M1-JV:** Era un eremita, un uomo di preghiera che viveva in solitudine e i cardinali riuniti nel conclave lo elessero all'unanimità come nuovo Pontefice.

**FRG:** Avevano cercato di eleggere un Papa per oltre due anni, e alla fine scelsero quest'eremita che sali al soglio pontificio assumendo il nome di Celestino Quinto. Prima del conclave aveva scritto una lettera ai cardinali, invitandoli a compiere il loro dovere dinanzi a Dio, e questi in cambio lo elessero papa!  
[Ride]

**M1-JV:** Ovviamente quest'eremita non voleva affatto diventare il pontefice di Santa Romana Chiesa, era un uomo di preghiera e viveva da recluso. Persino quando fu eletto Papa non si interessò di questioni mondane o del governo della Chiesa, e dopo 6 mesi scelse di rinunciare al pontificato. Disse semplicemente che non era una posizione da lui voluta e che da Papa non avrebbe potuto fare nulla di buono, e si dimise.

**FRG:** Celestino V aveva accettato l'incarico anche a causa della sua lettera d'accusa verso i cardinali, giudicati troppo pigri. Una volta eletto da loro, non poté rifiutare, visto che c'erano voluti due anni per arrivare a un accordo.

**M1-JV:** sì, sì...

**FRG:** Insomma, fu un po' costretto dalle circostanze ad accettare, ma presto fu ovvio a lui e a tutti che non era adeguato al compito. Questo, ovviamente, non è il caso del Cardinale Ratzinger, diventato Papa Benedetto XVI dopo aver lavorato in curia per oltre 30 anni e aver accumulato una grande esperienza. Il suo non è certo il caso di Celestino.

**M1-JV:** No, è davvero un caso unico nel suo genere, ed è proprio questo ciò che ha scioccato di più le persone, il fatto che fosse una cosa considerata impensabile.

**FRG:** I giornali, in Italia ma direi in tutto il mondo, hanno usati titoli simili di assoluto sconcerto. Io ho assistito alla conferenza stampa di Padre Lombardi, e ad esempio sul Messaggero, il giorno dopo, il titolo in prima pagina era proprio "Papa Shock".

**M1-JV:** sì, veramente uno shock, per tutti. Però poi si è venuto a sapere che la sua decisione di dimettersi, che per noi è stata una sorpresa assoluta, in realtà era già stata presa da tempo dal Papa e che suo fratello George Ratzinger (che credo abbia 89 anni) ne era a conoscenza già da mesi. Tra l'altro nel 2009 e nel 2010 Papa Benedetto si era recato in visita alla tomba di San Celestino.

**FRG:** No, una sola volta: nella prima occasione visitò la cella in cui era stato imprigionato.

**M1-JV:** sì, vi si è recato in due occasioni diverse, e quando ha visitato la tomba di San Celestino vi ha lasciato il suo Pallio.

**FRG:** Il Pallio, per chi non lo sapesse, è la stola degli Arcivescovi ed è consegnata loro da un Papa. Solo gli Arcivescovi possiedono indossare il Pallio, che viene dato loro nella festa di San Pietro e Paolo. È fatto di lana d'agnello.

**M1-JV:** dai monaci trappisti, giusto?

**FRG:** sì, con la lana di due agnelli il 21 gennaio, nel giorno di Sant'Agnese. È un indumento altamente simbolico, quindi il Papa voleva dire certamente qualcosa.

**M1-JV:** Perlomeno ci dimostra che il Papa stava pensando a questo già da molto tempo. Nel suo libro intervista a Peter Seewald nel 2010, se non erro intitolato *Luce del mondo*, il Papa parlò proprio della possibilità di dimettersi, dicendo che un Papa non solo può dimettersi ma, se le sue condizioni di salute dovessero aggravarsi al punto da non permettergli più di adempiere al proprio compito, egli avrebbe il

dovere di farlo.” Ma ha anche aggiunto che un Papa non dovrebbe assolutamente dimettersi solo se scoprisse che il fardello del suo compito è troppo pressante...

**FRG:** no, certo.

**M1-JV:** In quel caso, secondo Benedetto, sarebbe suo dovere rimanere e non fuggire ...

**FRG:** Sono parole che riportano a mente ciò che disse Benedetto XVI il giorno stesso in cui venne eletto: “Pregate per me perché io non fugga per paura dinanzi ai lupi”. Il Papa non disse chi fossero questi lupi, ma c’è un libro molto interessante pubblicato dal Catholic Family network e intitolato *Lupi tra le rovine*; secondo quel libro i lupi sono certi prelati che operano all’interno della curia e in tutto il mondo, che in realtà sono *lupi travestiti da agnelli*, i quali cercano di trarre in inganno i fedeli e sfortunatamente stanno riuscendo nel loro intento. Penso che siano questi i lupi di cui parlava il Papa.

**M1-JV:** Sì, assolutamente. Ma per tornare al libro intervista a Peter Seewald e alle parole del Papa, secondo cui un pontefice non dovrebbe fuggire via per il peso del proprio incarico, lo stesso Seewald ha rivelato di aver incontrato il Papa a dicembre dell’anno scorso e di averlo visto stanco, semi cieco da un occhio e con una sordità incipiente. Seewald aveva chiesto al Papa se si sentisse ancora in grado di continuare o se avesse intenzione di dimettersi, e Benedetto XVI gli rispose: “dipende da quanto potrà reggere il mio fisico.”

**FRG:** c’è un altro giornalista vaticanista, Robert Moynihan il quale si è posto una domanda molto importante, e cioè perché mai un Papa non possa rinunciare all’arduo compito di incontrare i fedeli ogni mercoledì e ogni domenica? Perché si cerca di emulare Giovanni Paolo II il quale, almeno per un certo periodo del suo pontificato, godeva di una condizione fisica quasi da atleta? Tutti questi incontri affaticano moltissimo il Papa, ma non sono una cosa strettamente necessaria: il compito più importante di un pontefice è quello di governare la Chiesa e guidare i fedeli.

**M1-JV:** Beh, sicuramente la stampa ha parlato molto delle parole pronunciate dal Dottore del Papa nella primavera scorsa, al suo ritorno dal Messico: “Non dovrebbe più viaggiare”. La stampa ne ha parlato come se fosse la fine del mondo, ma non lo è: viaggiare non è un dovere per un Papa. Il suo dovere è quello di stare a Roma e prendersi cura della fede e dei fedeli - anzi si può dire con tranquillità che tutti questi viaggi sono in realtà una distrazione dai veri compiti di un pontefice.

**FRG:** Le tue parole mi riportano alla mente ciò che mi disse vari anni fa il Cardinale Stickler, pace all’anima sua, durante il pontificato di Giovanni Paolo II: “abbiamo bisogno di un Papa che stia a casa e governi la Chiesa.”

**M1-JV:** Esatto, perché il dovere più importante di un pontefice è quello di governare la Chiesa Cattolica. Lo disse San Pio X: “prendersi cura dei fedeli ma anche proteggere il clero e la gente dagli errori velenosi che potrebbero danneggiare le loro anime.”

**FRG:** Anche perché il Papa non è e non deve diventare una rock star!

**M1-JV:** No, anzi in realtà non dovrebbe essere popolare, ma il problema è che i Papi moderni – è brutto a dirsi, ma è così – non parlano più della salvezza. Ho una copia del libro di Papa Benedetto sulla Crocifissione di Gesù e non si nomina mai la parola *soprannaturale*.

**FRG:** o le parole “grazia santifica”.

**M1-JV:** No, neanche Grazia Santifica. Su internet puoi cercare le parole contenute nel libro e non ve n'è traccia ... è un cambiamento netto, nel linguaggio.

**FRG:** è come se stessero seguendo alcuni principi della massoneria... Come sapete, i massoni vorrebbero che la Chiesa cattolica diventasse un guscio esteriore, svuotato dello scopo per cui nostro Signore Gesù Cristo l'aveva fondata e cioè salvare le anime e continuare la sua missione salvifica sulla terra, cominciata da Gesù con la sua crocifissione. Anche perché, come ci insegna San Paolo, se esistessero altri mezzi di salvezza allora Cristo sarebbe morto invano: a cosa sarebbe servita la sua morte sulla croce, infatti, se per salvarci e andare in paradiso bastasse aderire ad un'organizzazione come il nuovo ordine mondiale, nel quale tutte le religioni sono uguali dinanzi a Dio? È questo il progetto che la massoneria ha in serbo per la Chiesa cattolica, svuotarne completamente il significato (intrinsecamente salvifico) e rendere i suoi fedeli niente di più che semplici cittadini del mondo, uguali a tutti gli altri.

**M1-JV:** di sicuro è uno dei risultati del concilio Vaticano secondo, un allontanamento dal messaggio cattolico essenzialmente soprannaturale per introdurre al suo posto un messaggio più centrato sull'uomo, più antropomorfo se vogliamo. In realtà però questo cambiamento nel modo di pensare, da parte della Chiesa, è una vera e propria contraffazione, perché la Chiesa cattolica è stata fondata ad onore e gloria di Dio, ma il suo scopo sulla terra non è per gli angeli, e neanche per cani e gatti, ma solo per la salvezza dell'uomo. Se i pastori della Chiesa parlano di uomo e di umanità, stanno sicuramente descrivendo in modo accurato l'obiettivo del compito assegnato loro, ma se poi sminuiscono e sviliscono l'elemento soprannaturale, mettendo in risalto solamente gli aspetti naturali della fede Cristiana, ecco che i contenuti soprannaturali vengono a mancare, come accaduto nella nuova messa.

**FRG:** esatto, il principio di base deve essere quello di rendere gloria a Dio, ma come si fa a glorificare il signore? Gloria a Dio è il motto dei gesuiti e del loro fondatore, Sant'Ignazio. Glorificare il Signore ovviamente vuol dire salvare anime, quindi quante più anime vengono salvate dalle fiamme dell'inferno, tanto più grande sarà la gloria di Dio, perché la sua misericordia e la sua bontà saranno state glorificate. Non so se è chiaro il concetto: più anime salveremo, evitando loro l'inferno (e quindi, in altre parole, più faranno il proprio dovere i pastori della Chiesa), più renderemo onore e gloria a Dio.

**M1-JV:** ma infatti una delle principali tattiche usate dai comunisti è stata proprio quella di infiltrarsi nel clero e arrivare a parlare dal pulpito. Quando i fedeli ascoltano certe cose, pronunciate da sacerdoti corrotti dal pensiero modernista e massonico, ecco che cominciano a perdere la fede. I nemici della Chiesa sono subdoli, non hanno certo imposto la confisca delle bibbie o la lettura dei testi di Marx; non hanno detto “non pregate più Sant'Alfonso Liguori, ma pregate Stalin”. No, hanno cominciato a parlare di dignità umana, di consenso, di democrazia, tutti discorsi che appartengono ovviamente al messaggio cristiano, ma lo hanno fatto con un'enfasi incentrata solamente su questioni naturali; e una volta inculcato questo modo di pensare tra i fedeli, l'allontanamento dal soprannaturale diventa inevitabile.

**FRG:** un altro aspetto è ovviamente smettere di parlare di determinati argomenti... Penso che molti nostri ascoltatori si siano resi conti che oggigiorno, nella Chiesa, si è smesso di parlare della salvezza delle anime, dell'inferno, della grazia santifica, del sacrificio di Cristo sulla croce; si è smesso di parlare della necessità di rivolgere le nostre preghiere alla Beata Vergine Maria, rendere onore a nostro Signore e credere in Dio, per raggiungere il paradiso. Ecco, di tutte queste cose non si parla più e l'accento è stato spostato su argomenti cp,e la giustizia sociale... Tralasciando però di affrontare un problema fondamentale come quello degli aborti, perché con giustizia sociale non intendono “dare a Dio ciò che

gli spetta...” Sarebbe questo il significato di giustizia sociale, in realtà, ma non è più così, non possiamo più parlarne in questi termini, per loro dobbiamo limitarci ad un ambito privato, senza creare problemi allo Stato e ai governi... È questo che vanno inculcando alla gente da oltre quarant'anni...

**M1-JV:** nei quarant'anni successivi al concilio abbiamo sicuramente avuto un cambiamento di tipo antropomorfo, cioè un'eccessiva attenzione nei confronti dell'uomo, ad esclusione di qualsiasi altro aspetto.

**FRG:** concentrarsi sull'uomo escludendo Dio.

**M1-JV:** esattamente, ed è un po' uno dei motivi per cui alcuni di noi sono piuttosto nervosi per le dimissioni del Papa, perché sempre più prelati si stanno comportando in modi che si avvicinano più a quelli di un dirigente d'azienda, piuttosto che a quelli di un pastore della Chiesa.

**FRG:** c'è stata una domanda molto interessante sollevata da un giornalista della televisione italiana, non mi ricordo il suo nome ma non è un credente. Ebbene, la sua domanda è stata: “non capisco, se è lo spirito Santo a scegliere il Papa, com'è possibile che egli possa dimettersi dall'incarico?”.

**M1-JV:** beh, è una domanda al quale lo stesso cardinale Ratzinger a quanto pare aveva già risposto nel 1998, affermando di non ritenere che il risultato di un conclave debba necessariamente rispecchiare la volontà dello spirito Santo.

**FRG:** è un argomento importantissimo da un punto di vista teologico. Anni fa lessi un testo molto interessante, sulla questione di cui ora mi sfugge il titolo - ma in sostanza esistono tre tipi di scelte da parte dello spirito Santo. La prima si esplica quando Dio desidera ardentemente che quell'individuo diventi pontefice: in quel caso la persona è stata prescelta da Dio perché assuma l'incarico di vicario di Cristo. La seconda è quando lo spirito Santo non sceglie qualcuno in particolare, ma l'eletto è comunque una brava persona ed in genere prenderà decisioni corrette. La terza scelta, tuttavia, è quella di uno Spirito Santo che permette alla chiesa di essere funestata dal peggior pastore possibile, in linea con ciò che disse San Eudes.

**M1-JV:** San Giovanni Eudes.

**FRG:** San Giovanni Eudes citava un passo delle sacre scritture, e cioè Geremia Capitolo tre, versetto 15; in quel passo, Geremia parlava in nome del Signore e diceva al suo popolo che se questo fosse tornato a Dio, per mezzo della preghiera della previdenza, allora Egli gli avrebbe dato pastori secondo il suo cuore. La spiegazione data da San Giovanni a questo passo è che se il popolo di Dio decide invece di non tornare a Dio, allora egli invierà il peggior castigo possibile, ovvero i cattivi pastori, lupi travestiti da agnelli che divoreranno il gregge e non lo condurranno più alla salvezza. Questo ci porta ai nostri giorni, in un momento di grave crisi per la Chiesa e l'umanità, una crisi che c'è stata ricordata drammaticamente dalla Madonna di Fatima. Adesso, tuttavia, per la prima volta dopo 600, anzi 720 anni dal rifiuto di Celestino quinto, abbiamo nuovamente un Papa che si dimette dal suo incarico!

**M1-JV:** un evento unico.

**FRG:** esatto, un evento unico che ci dimostra come la Chiesa si trovi in una condizione assolutamente fuori dall'ordinario. Il Papa avrebbe potuto evitare di viaggiare, come gli aveva suggerito il dottore, avrebbe potuto evitare di partecipare alle giornate della gioventù e cose del genere; avrebbe potuto

rimanere a Roma e gestire la chiesa, chiedendo ai suoi luogotenenti di fare tutte quelle altre cose al posto suo.

**M1-JV:** quello che mi sta dicendo padre, mi ricorda un colloquio che ebbi nel 1980 con un sacerdote di rito orientale (sto parlando di un sacerdote in unione con Roma, non di un ortodosso). All'epoca il Vaticano stava rivedendo il codice di diritto canonico per i riti orientali e tentava di imporre ai vescovi di rito orientale il pensionamento obbligatorio al raggiungimento dei 75 anni di età.

**FRG:** me lo ricordo anch'io, fu una decisione contestata anche da alcuni vescovi di rito orientale qui in Canada, perché non era nella loro tradizione.

**M1-JV:** esatto, non lo era, ma è interessante il motivo per cui non fa parte della loro tradizione. I sacerdoti e i vescovi di rito orientale si considerano sostanzialmente dei padri, sono i padri del gregge; durante la celebrazione del sacramento del matrimonio secondo il rito orientale, ad'esempio, non è il padre della sposa ad accompagnare la figlia fino all'altare, bensì il padre della parrocchia, cioè il sacerdote, che incontrare la fanciulla sulla porta della chiesa e l'accompagna all'interno dell'edificio. Il senso di paternità di questi sacerdoti è veramente molto elevato. I vescovi di rito bizantino hanno un grande senso di paternità della propria diocesi, e infatti risposero a Roma che un padre di famiglia non va mai in pensione!

**FRG:** assolutamente, anzi a questo proposito vorrei ricordare come fino al 1950 un parroco non poteva in realtà essere rimosso dalla sua parrocchia. Non sto parlando di un monsignore o di un vescovo ma nient'altro che di un semplice parroco. Una volta diventato parroco della sua parrocchia, il sacerdote non avrebbe potuto essere rimosso senza il suo permesso, a meno di non aver commesso un crimine ecclesiastico, e questo perché il parroco veniva considerato il padre di quella parrocchia.

**M1-JV:** un padre che conosce i suoi figli.

**FRG:** esatto, faceva parte di quella parrocchia per tutta la sua vita. Prendiamo l'esempio del curato di Ars: rimase nella parrocchia per trent'anni fino alla sua morte.

**M1-JV:** ma infatti penso che questo senso di paternità sia andato perduto per lasciare il posto ad una struttura più simile a quella di una carriera di tipo aziendale... è questo atteggiamento che permette poi le dimissioni di un Papa - perché (per usare le parole di Benedetto XVI) non ritiene di avere più la forza per andare avanti nel suo incarico. Per carità, dobbiamo accettare le sue parole e ritenere che il Papa non abbia subito alcuna pressione in tal senso, tuttavia ormai c'è questo precedente di un Papa regnante da molti anni che decide improvvisamente di dimettersi per motivi di età o di salute, e questo può permettere manipolazioni più o meno evidenti sul suo successore.

**FRG:** qui, secondo me, bisogna fare un distinguo, perché effettivamente le implicazioni a lungo termine possono essere davvero rilevanti. Come hai detto, è ovvio che dobbiamo credere alle parole del Papa, a ciò che ha detto negli ultimi giorni e a quello che ha rivelato a Peter Seewald. Tuttavia non possiamo non chiederci se vi sia un'altra risposta alla domanda: "perché lo ha fatto?". La Chiesa di oggi è divisa, e il Papa non è riuscito ad ottenere il consenso che voleva. Tuttavia, sarebbe bene spiegare che cosa s'intende per "consenso" non è una cosa negativa, di per sé, perché se tutti la pensano stesso modo la salvezza delle anime sarebbe molto più facile, anche se ciascuno è autorizzato ad avere le proprie opinioni o la propria personalità.

**M1-JV:** poi però si arriva al consenso come migliore strumento per ottenere un certo scopo...

**FRG:** sì, ma a prescindere dal fatto che il consenso unanime è assolutamente difficile a ottenersi, per ovvi motivi, resta il fatto che di fronte a una tale divisione della Chiesa dobbiamo innanzitutto vedere qual è lo scopo attuale della Chiesa: a quanto traspare dalle azioni di molti prelati all'interno del Vaticano, questo "scopo" sembrerebbe essere la creazione di un unico governo mondiale! L'infiltrazione massonica in Vaticano è evidente, eppure - malgrado il mondo sappia con certezza che alcune persone che rivestono cariche di alta importanza della Chiesa sono a tutti gli effetti dei massoni - il Papa ha continuato a mantenerli al loro posto... Non saprei, forse perché non è riuscito ad avere consenso e aveva paura di una frattura ulteriore all'interno della chiesa? Certo, ci sono coloro che vogliono servire Nostro Signore e fare ciò che Egli ci ha chiesto nel Vangelo e aderendo alla tradizione dei nostri padri, ma c'è una forza in Vaticano che lotta contro tutto questo, e secondo me il Papa ha deciso di dimettersi per questo motivo. Non dico che non sia malato, ma secondo me la vera motivazione è la divisione della Chiesa e la mancanza di consenso.

**M1-JV:** tra l'altro, senza voler mancare di rispetto a papa Benedetto, ci mancherebbe altro, bisogna anche valutare la statura e la natura di Joseph Ratzinger, il quale, con tutto rispetto, non è mai stato un vero e proprio leader, ma principalmente uno studioso. Egli non desiderava essere eletto papa, e se non hai le qualità da leader, prima o poi la disciplina verrà meno... Tra l'altro ha ereditato il pontificato di Giovanni Paolo II... non era affatto un compito facile!

**FRG:** assolutamente! Però mentre mi trovavo a Roma sono stato intervistato da alcuni giornali i quali facevano dei paragoni tra i pontificati di Benedetto XVI e Giovanni Paolo II, e provavano a far passare l'idea che Benedetto fosse responsabile degli scandali della pedofilia... No, il responsabile fu Giovanni Paolo II! Semmai Papa Benedetto ha provato a fare pulizia rispetto a ciò che aveva lasciato il suo predecessore!

**M1-JV:** ci ha provato....

**FRG:** sì, almeno ci ha provato, mentre Giovanni Paolo si era limitato a lasciarli fare ... Voglio dire, tutti a incensare Papa Wojtyla ... Io direi che dovremmo ringraziare molto di più papà Benedetto, per questa cosa, piuttosto che Giovanni Paolo II...

**M1-JV:** tra l'altro le dimissioni avvengono a poca distanza dal cosiddetto scandalo Vatican Leaks, che personalmente non ho seguito molto, ma che ha visto protagonista il maggiordomo del Papa, il quale avrebbe rivelato alla stampa delle lettere private alquanto imbarazzanti. La sua giustificazione è stata che in Vaticano vi sarebbe una corruzione endemica e terribile, della quale neanche il Santo Padre sarebbe a conoscenza... se non erro c'era di mezzo anche una ristrutturazione della curia che il Papa aveva in animo di portare a compimento e che invece è stata ostacolata in tutti i modi.

**FRG:** sì: il Papa aveva scelto quello che adesso è il Nunzio Pontificio a Washington; lo aveva scelto per fare pulizia in Vaticano; era l'uomo giusto al momento giusto, era onesto e sapeva come agire, ma è stato ostacolato dal segretario di Stato, il cardinale Bertone.

**M1-JV:** sì, Bertone è stato nominato esplicitamente in questi rapporti come la persona che ha ostacolato "l'operazione pulizia" in Vaticano.

**FRG:** e per far fuori questo scomodo personaggio, Bertone ha fatto sì che venisse nominato Nunzio Pontificio a Washington... Un bell'incarico, di per se, ma è ovvio che si tratta di un siluramento. Per

tornare a papa Benedetto, penso che questa decisione di ostacolare ed allontanare colui che aveva scelto per fare pulizia, lo abbia molto rattristato.

**M1-JV:** sì è tipico nel mondo della politica, si tratta di “finte” promozioni, si promuove una persona per rimuoverla da un incarico sgradito. In politica, ma anche nel mondo delle grandi aziende, accade di continuo. Ma nel comportamento di Bertone c'è un altro aspetto tipico dell'atteggiamento “imprenditoriale” o più semplicemente “politico”: ai tentativi di riforma del capo (in questo caso il Papa) ci si mostra remissivi...

**FRG:** ma fingono di esserlo!

**M1-JV:** Certo, fingono d'accettare il piano, però poi se ne escono con un altro che in teoria dovrebbe funzionare molto meglio”, ma che poi alla fine dei conti non farà altro che mantenere lo status quo.

**FRG:** già.

**M1-JV:** Perché il loro scopo è mantenere lo status quo, una cosa tipica di qualsiasi burocrazia, evidentissima in Vaticano (dove l'iper burocraticismo e la corruzione dilagano). Come Cattolico odio tutta questa situazione, ma purtroppo è un dato di fatto.

**FRG:** Per questo ritengo che oggi più che mai sia fondamentale che i fedeli preghino. Vedete, alcuni ritengono che il prossimo Papa sarà quello giusto perché “tanto ci penserà lo Spirito Santo”...

**M1-JV:** non è vero!

**FRG:** non è così, infatti, come ho già detto prima i Cardinali elettori possono eleggere un papa indegno, ed in questo caso la situazione peggiorerebbe ancora! Qualunque cosa si possa pensare di Papa Benedetto, egli ha perlomeno cercato di risolvere lo scandalo della Pedofilia e (una volta diventato Papa) ha messo fine alle menzogne su Fatima. I cardinali Sodano e Bertone hanno detto per decenni che Fatima era conclusa, che era solo una bella devozione mariana ma niente di più, e che la sua missione profetica era conclusa. Ma Papa Benedetto, il 13 maggio 2010, davanti a 500 mila persone, ha affermato che: “si illuderebbe chi pensasse che la missione profetica di Fatima sia conclusa.” Sono parole che condannano le illusioni di chi invece ritiene che Fatima sia morta e sepolta!

**M1-JV:** non lo disse nel 2011?

**FRG:** No, nel 2010, poco dopo la nostra conferenza.

**M1-JV:** 2010.

**FRG:** Esatto. Se nel 2000 il Cardinale Ratzinger concordava con Sodano e Bertone, nel 2010 si è sbarazzato della politica vaticana contraria a Fatima.

**M1-JV:** Poco dopo l'elezione di Papa Benedetto abbiamo saputo che il pontefice aveva avuto un colloquio privato con un vescovo tedesco (o austriaco, ora non ricordo), durante il quale gli rivelò che c'erano due cose che gravavano in particolar modo sulla sua coscienza: la prima era come aveva gestito Fatima e la seconda riguardava i rapporti con la Fratellanza di San Pio X. Senza specificare quale, disse che in uno dei due casi si era trattato di un suo errore mentre nell'altro aveva le mani legate. È chiaro



che in quest'ultimo caso si riferisse a Fatima, visto che durante la conferenza stampa per la rivelazione del Terzo Segreto, il cardinale Ratzinger disse più volte "come afferma Sodano"...

**FRG:** "dobbiamo dire col Cardinale Sodano"...

**M1-JV:** "dobbiamo dire col Cardinale Sodano", esatto, facendo intendere che il suo superiore all'epoca era il Segretario di Stato Sodano e non il papa!

**FRG:** Sì, era il suo diretto superiore, e infatti una delle cose che fece ad un anno e mezzo circa dalla sua elezione fu proprio sbarazzarsi di Sodano come segretario di Stato, una cosa alquanto positiva per la Chiesa. Peccato che l'uomo che abbia scelto per rimpiazzarlo non sia stato granché meglio... vedo che il tempo a nostra disposizione sta per finire. Invito i nostri telespettatori a pregare per i Cardinali ed il nuovo Papa.

**M1-JV:** Preghiere speciali, che si aggiungano a quelle usuali che mi auguro recitate ogni giorno; magari una decina in più del Rosario, o una Litanìa della Beata Vergine...

**FRG:** Certo, e magari anche qualcosa di più: ricordiamoci ciò che San Giovanni Vianney, il Curato di Ars, disse ad un suo fratello sacerdote il quale gli chiedeva come mai Dio non ascoltasse le sue preghiere, al fine di convertire un peccatore nella sua parrocchia. San Giovanni gli rispose: "hai digiunato?" ed il sacerdote rispose: "no..."; allora "prova ad offrire in sacrificio il tuo digiuno, prima di pregare." Tre settimane più tardi, quel sacerdote tornò da San Giovanni e gli disse che Dio aveva ascoltato le sue preghiere! Come disse Suor Lucia, la Madonna di Fatima non ha chiesto solo preghiere, per ottenere la conversione dei peccatori, ha chiesto anche penitenza. Ecco, è bene offrire qualche penitenza con l'intenzione che il prossimo Pontefice sia l'uomo giusto per condurre la nostra Chiesa fuori da questa crisi senza precedenti.

**M1-JV:** Perfetto. Nella prossima puntata parleremo di Sant'Alfonso de Liguori e di quanto sia importante pregare per ottenere un buon papa!

**FRG:** Sì, assolutamente! I fedeli laici, ma anche il clero, i religiosi e i vescovi dovrebbero pregare per quest'intenzione e così anche i Cardinali elettori! Parleremo ancora di questo nella prossima puntata. Ricordatevi di recitare il Rosario tutti i giorni e in questo momento particolare vi invito a recitare una decina in più per l'elezione di un buon Papa nel durante il prossimo conclave! Che Dio vi benedica.